

# Convertendo Bpm, indagati gli ex vertici

Dalla procura di Milano avviso di garanzia per Ponzellini, Chiesa, Dalu e Venturini

Stefano Elli  
Angelo Mincuzzi  
MILANO

Le probabilità di perdere i soldi investiti erano del 68,5%. E per ogni cento euro di risparmi, il rischio di ritrovarsi in tasca solo 59 era altissimo. Tutto era scritto, nero su bianco, a pagina 102 del prospetto informativo del Prestito convertendo Bpm 2009-2013, eppure pensionati e casalinghe che per decenni avevano acquistato solo Bot, Cct e azioni da cassettisti si sono affollati a sottoscrivere un titolo strutturato: quello emesso dalla Banca popolare di Milano.

Le testimonianze dei clienti della Bpm ascoltati nei giorni scorsi dagli uomini della Guardia di finanza evidenziano tutte un copione identico: risparmiatori con basso profilo di rischio convinti ad acquistare un'obbligazione speculativa senza averne la consapevolezza, traditi dalla fiducia verso la loro banca. Elementi sufficienti a far compiere un passo avanti all'inchiesta aperta dalla procura di Milano. E così ieri i sostituti procuratori Roberto Pellicano e Antonio Pastore hanno iscritto nel registro degli indagati e hanno inviato un avviso di garanzia all'ex presidente della Bpm, Massimo Ponzellini, all'ex direttore generale Enzo Chiesa, che qualche giorno fa ha lasciato l'istituto con una buonuscita di 2,3 milioni di euro, al suo predecessore Fiorenzo Dalu e all'allora responsabile della funzione di Compliance, Ivano Venturini. L'ipotesi di reato è quella di truffa. Ponzellini è già indagato per associazione per delinquere e ostacolo alle autorità di vigilanza nell'inchiesta su un finanziamento di 1,48 milioni di euro concesso dalla Bpm alla società Atlantis-BpPlus, che fa capo a Francesco Corallo, figlio di Gaetano, condannato per reati di criminalità organizzata e legato al clan di Nitto Santapaola. Chiesa e Dalu, invece, erano stati già sanzionati dalla Consob a maggio dello scorso anno con una multa di 175mila euro ciascuno. Per Venturini l'ammenda era stata di 27.600 euro.

La Guardia di finanza di Milano ha già analizzato i verbali delle testimonianze di 40 clienti. Altri 50 hanno inviato denunce in procura e altri ancora hanno preannunciato tramite gli avvocati di voler contattare gli inquirenti, non solo a Milano ma anche in altre città dove sono presenti filiali della Bpm. Tra di loro non ci sono milionari, ma risparmiatori benestanti la cui unica intenzione era di mettere al sicuro i propri soldi.

C'è la venditrice ambulante, ormai in pensione, che ha spiegato di essere stata contattata dal direttore della sua filiale Bpm e convinta a sottoscrivere il bond per un valore di 30mila euro. Voleva conservare il capitale. La perdita è stata invece tra il 70 e il 90%. E poi la casalinga che ha investito 50mila euro, parte dei soldi ricevuti dall'assicurazione per la morte del marito. Puntava a una rendita che non c'è stata.

Lunga, anche, la schiera dei clienti da decenni fedeli alla banca. Uno di loro era da trent'anni correntista della Bpm. Spaventato dall'andamento dei mercati ha disinvestito 50mila euro da un fondo comune e li ha dirottati sul convertendo. Una scelta che si è rivelata fallimentare. C'è poi chi è rimasto scottato in passato dai crack della Cirio e dei bond argentini e cercava un investimento a prova di fallimento. L'impiegato di banca gli ha proposto di investire nel convertendo e lui si è fidato.

Nella carrellata di testimonianze c'è anche il pensionato che ha investito 400mila euro, la metà dei suoi risparmi, perché le obbligazioni che possedeva erano in scadenza. L'intero importo lo ha convogliato sul bond Bpm pensando che avesse lo stesso grado di rischio dei titoli appena liquidati. Un altro cliente ha bruciato quasi completamente l'eredità del padre. I soldi erano investiti in titoli di Stato e alla loro scadenza la banca lo ha convinto a sottoscrivere il bond. L'uomo ha dichiarato che voleva impiegare il suo denaro in maniera conservativa e che non immaginava che il convertendo avesse un tasso di rischio così elevato. Altri due pensionati hanno speso 200mila euro nel convertendo. Agli investigatori hanno dichiarato che l'impiegato di banca, con il quale avevano stretto un rapporto di fiducia consolidato da anni, aveva garantito che il titolo era sicuro. Entrambi, fino ad allora, avevano investito esclusivamente in obbligazioni e puntavano a conservare il valore dei risparmi. Gli uomini della Guardia di finanza hanno verificato che il loro profilo di rischio era inadeguato sotto tutti gli aspetti alle caratteristiche di un titolo strutturato come il bond convertendo. Tirando le somme, gli investigatori si sono accorti che gran parte delle persone ascoltate sono clienti storici della Bpm, con rapporti decennali e con una buona disponibilità di risparmi: in media 400-500mila euro. Ma tutti hanno alle spalle una storia di investimenti prudenti, generalmente titoli di Stato, obbligazioni e fondi comuni.

La maggior parte di loro viene chiamata dalla banca alla scadenza dei titoli e tutti si vedono offrire l'investimento nel convertendo come prima opzione. Nessuno dichiara di aver ricevuto proposte alternative. Ma si fidano, e la fiducia li tradisce. Nessuno di loro ha sostenuto di essere andato in banca con l'intenzione di sottoscrivere il bond, eppure tutti hanno firmato il modulo in cui hanno certificato di essere stati essi stessi a richiedere il convertendo. In alcuni casi gli inquirenti hanno accertato che i profili di rischio sono stati alterati per renderli compatibili con un investimento così speculativo. Che il bond avesse caratteristiche insidiose era scritto chiaramente nel prospetto informativo, ma il documento non sarebbe stato consegnato a nessuno dei risparmiatori. E nessuno lo ha consultato sul sito della Bpm. Ora tocca alle indagini appurare come sono andate davvero le cose.

## IL PROSPETTO

Per i sottoscrittori le probabilità di perdere il proprio investimento erano del 68,5%

## GLI ATTI

La Guardia di finanza ha preso in esame le testimonianze di 40 clienti. Altre 50 sono in arrivo

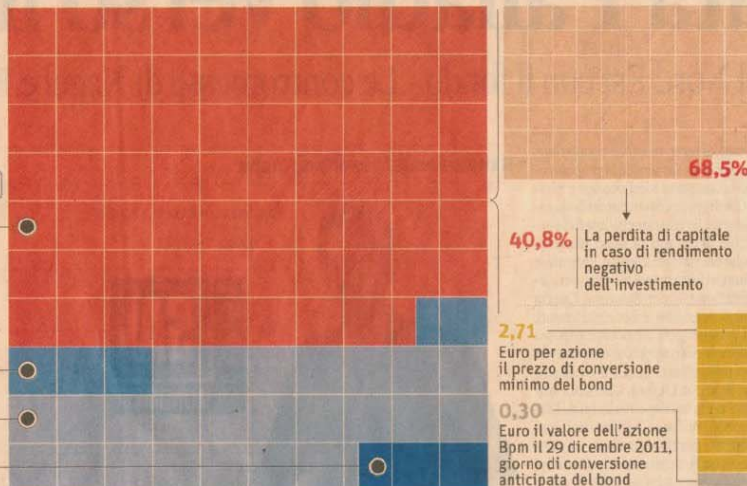
## Le ombre sul convertendo Bpm

I numeri-chiave dell'obbligazione



## I RISCHI DELL'INVESTIMENTO

Le probabilità che il rendimento dell'investimento fosse negativo	68,5%
Le probabilità che il rendimento fosse positivo e in linea con quello di un Btp con scadenza 2013	4,4%
Le probabilità che il rendimento fosse positivo e superiore a quello di un Btp con scadenza 2013	24,3%
Le probabilità che il rendimento fosse positivo ma inferiore a quello di un Btp con scadenza 2013	2,8%



Il Sole 24 Ore  
Martedì 14 Febbraio 2012 - N.44